



**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2018**

CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.

VIA PIUBEGA, 5C - 46040 CERESARA (MN) - ITALY

P. IVA/ C.F./REG.IMP. N.. 00226290203

CAP. SOC. € 17.294.850,56 I.V.

Tel. (0376) 8101 - Fax (0376) 87573

www.cspinternational.it

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento	4	-	3.042
- Altre attività immateriali	5	-	1.383
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	11.658	11.995
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	7	29.102	33.962
Altre partecipazioni		4	4
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	8	67	47
Attività per imposte anticipate	9	1.465	2.026
Totale attività non correnti		42.296	52.459
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	10	22.527	18.408
Crediti commerciali	11	15.959	15.235
- di cui verso entità controllate		2.183	2.930
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	12	434	246
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	13	2.693	5.814
Totale attività correnti		41.613	39.703
TOTALE ATTIVITA'		83.909	92.162

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passività

(importi in migliaia di Euro)	note	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto:			
- Capitale sottoscritto e versato	14	17.295	17.295
- Altre riserve	15	36.006	36.242
- Riserve di rivalutazione		758	758
- Risultato del periodo		(10.603)	1.309
meno: Azioni proprie	16	(888)	(888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.568	54.716
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche oltre 12 mesi	17	9.781	11.182
TFR e altri fondi relativi al personale	18	3.870	3.723
Fondi per rischi e oneri	19	1.505	917
Fondo imposte differite	20	1.435	1.417
Totale passività non correnti		16.591	17.239
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche entro 12 mesi	21	7.134	5.598
Debiti commerciali	22	14.020	11.645
- di cui verso entità controllate		160	48
Debiti vari e altre passività	23	3.596	2.964
Debiti per imposte correnti		-	-
Totale passività correnti		24.750	20.207
TOTALE PASSIVITA'		41.341	37.446
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		83.909	92.162

Conto economico

(importi in migliaia di Euro)	note	Esercizio al 31 dicembre 2018		Esercizio al 31 dicembre 2017	
Ricavi	26	58.686	100,0%	54.032	100,0%
- di cui verso entità controllate		10.899		13.469	
Costo del venduto	27	(39.754)	-67,7%	(37.444)	-69,3%
- di cui verso entità controllate		146		14	
Margine Industriale		18.932	32,3%	16.588	30,7%
Spese dirette di vendita	28	(6.447)	-11,0%	(4.874)	-9,0%
- di cui verso entità controllate		62		70	
Margine commerciale lordo		12.485	21,3%	11.714	21,7%
Altri ricavi operativi netti	29	343	0,6%	522	1,0%
- di cui verso entità correlate		22		25	
Spese commerciali, amministrative e altri oneri	30	(27.798)	-47,4%	(13.944)	-25,8%
- di cui verso entità correlate		659		770	
Costi di ristrutturazione	31	0	0,0%	(443)	-0,8%
Risultato operativo (EBIT)		(14.970)	-25,5%	(2.151)	-4,0%
Dividendi da partecipate	32	4.207	7,2%	4.207	7,8%
Altri oneri finanziari netti	33	(246)	-0,4%	(316)	-0,6%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		(11.009)	-18,8%	1.740	3,2%
Imposte sul reddito	34	406	0,7%	(431)	-0,8%
Utile netto		(10.603)	-18,1%	1.309	2,4%

Risultato per azione - base	Euro	(0,319)	0,039
-----------------------------	------	---------	-------

Risultato per azione - diluito	Euro	(0,319)	0,039
--------------------------------	------	---------	-------

CSP S.p.A.

Conto economico complessivo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2018	Esercizio al 31 dicembre 2017
Risultato netto	(10.603)	1.309
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Totale	0	0
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	92	(20)
Totale	92	(20)
Risultato complessivo	(10.511)	1.289

CSP S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO
per gli esercizi 2018 e 2017
(importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato d'esercizio	(10.603)	1.309
Imposte d'esercizio	(406)	431
Dividendi da società controllate	(4.207)	(4.207)
Interessi attivi/passivi	246	316
Risultato Operativo (EBIT)	(14.970)	(2.151)
Ammortamenti	2.523	1.932
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	54	(161)
Svalutazioni per perdita durevole di valore	9.625	
Dividendi da società controllate incassati	4.207	4.207
Differenze cambio	32	(93)
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	(160)	54
Variazione TFR e altri fondi relativi al personale	(377)	(727)
Imposte sul reddito pagate	0	0
Interessi pagati su C/C	(111)	(31)
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	823	3.030
<i>Variazione del capitale circolante netto *:</i>		
(Incremento)/decremento delle rimanenze	(996)	1.651
(Incremento)/decremento dei crediti commerciali	2.532	2.001
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(99)	(4.792)
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	(243)	(187)
(Incremento)/decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	72	1.427
Totale variazione CCN	1.266	100
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	2.089	3.130
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(803)	(1.051)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(391)	(347)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	80	284
Incasso per la vendita di immobilizzazioni immateriali	0	550
Acquisizione di società controllate al netto della liquidità acquisita	0	(4.960)
Variazione crediti finanziari	41	(2)
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(1.073)	(5.526)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variazione netta debiti finanziari oltre 12 mesi	(1.401)	(2.333)
Variazione netta debiti finanziari entro 12 mesi	1.203	919
Interessi pagati su debiti finanziari	(122)	(135)
Acquisto di azioni proprie	0	0
Dividendi pagati	(1.290)	(1.290)
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.610)	(2.839)
D. Liquidità (indebitamento) netto Perofil alla data di fusione	(2.860)	0
E. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C+D)	(3.454)	(5.235)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	5.814	11.049
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	2.360	5.814

Dettaglio della composizione dell'Indebitamento finanziario netto al:	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Disponibilità liquide	2.693	5.814
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	(333)	0
Disponibilità liquide ed equivalenti	2.360	5.814
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(6.801)	(5.598)
Indebitamento netto a breve termine	(4.441)	216
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(9.781)	(11.182)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(9.781)	(11.182)
Indebitamento finanziario netto totale	(14.222)	(10.966)

(*) Le variazioni del capitale circolante riportati nei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono stati determinati al netto dell'apporto di fusione della controllata Perofil al fine di rappresentare gli effettivi flussi finanziari dell'esercizio.

CSP S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 1° gennaio 2017, 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2017	17.295	21.859	(888)	758	2.846	12.588	(629)	888	54.717
Destinazione Utile d'esercizio 2016									
- Distribuzione dividendi								(1.290)	(1.290)
- Dividendi su azioni proprie						40		(40)	0
- Riserva legale					44			(44)	0
- Riserva utili non distribuiti						(486)		486	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(20)		(20)
Risultato al 31 dicembre 2017								1.309	1.309
Saldi al 31.12.2017	17.295	21.859	(888)	758	2.890	12.142	(649)	1.309	54.716
Destinazione Utile d'esercizio 2017									
- Distribuzione dividendi								(1.290)	(1.290)
- Dividendi su azioni proprie						40		(40)	0
- Riserva legale					65			(65)	0
- Utilizzo Riserva utili non distribuiti						(86)		86	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Fusione Perofil (utilizzo Riserva Utili non distribuiti)						(347)			(347)
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							92		92
Risultato al 31 dicembre 2018								(10.603)	(10.603)
Saldi al 31.12.2018	17.295	21.859	(888)	758	2.955	11.749	(557)	(10.603)	42.568

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. L'azienda svolge attività di produzione (sia direttamente che con l'utilizzo di fornitori esterni) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria e intimo, articoli di corsetteria e costumi da bagno.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui la Società opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato.

CSP International Fashion Group, in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2018.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 riflette i saldi risultanti dall'incorporazione della Perofil Fashion S.r.l. (di seguito Perofil), controllata al 100%, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1 gennaio 2018. Tale operazione ha comportato l'iscrizione in bilancio di un avviamento (disavanzo di fusione) di 602 migliaia di Euro, che è stato svalutato alla fine dell'esercizio, e l'utilizzo delle riserve per 347 migliaia di Euro.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio 2018 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti ed imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

Criteri di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dello IAS 39, viene adottato il principio del *fair value*.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dello IAS 39 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con lo IAS 39.

Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dello IAS 39 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali e costi di ricerca e sviluppo

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;
- il bene è controllato dalla Società, ovvero la stessa ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente

ogniqualevolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Il valore di iscrizione degli immobili, gli impianti e i macchinari è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dall'anno in cui il cespite è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati a quote costanti su base annua, con riduzione al 50% per il primo anno, mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile, oppure per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo. Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono comprese tra i seguenti range minimi e massimi:

	Aliquota
- Fabbricati	3%
- Impianti e macchinari	12,5%
- Attrezzature industriali	25%
- Macchine elettriche ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% -12%
- Automezzi	20% - 25%

Si segnala che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alle aliquote del 2017.

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Perdite di valore delle attività

La Società verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale, e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni - le c.d. *Cash Generating Unit*). Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

I flussi sono attualizzati usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di tre anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre i tre viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate al costo.

Il costo viene ridotto per perdite di valore; il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "*fair value*" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il *fair value* di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il *fair value* di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti

finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora la Società conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (*fair value*) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di *impairment* viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti della Società che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti – Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l'importo maturato deve essere rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli "Altri proventi (oneri) finanziari" l'*interest cost*, che costituisce

l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

CSP è esposta a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute, contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), i fondi per rischi ed oneri e le imposte differite attive.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti rettificata per tener conto dei fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente sociale (ECL).

Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il bilancio d'esercizio include rimanenze di magazzino al netto del fondo svalutazione, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e di riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Il fondo svalutazione magazzino riflette quindi la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

La Società adotta un processo di svalutazione basato sull'individuazione dei codici interessati da fenomeni di obsolescenza e di lenta movimentazione delle giacenze. Il processo viene effettuato in primo luogo mediante un'analisi dei codici sulla probabilità di vendita.

L'analisi del fondo e della sua congruità viene infine supportata applicando una svalutazione basata su indici di rotazione degli articoli di magazzino, come rapporto tra vendite nell'ultimo anno e le giacenze di fine periodo.

Da policy della Società si prevede non vengano effettuate svalutazioni superiori al valore recuperabile mediante la vendita della merce in stock. Ricordiamo infatti che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie.

La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo di piano 2019-2023, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Stante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, la Società, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2019; inoltre, per gli anni successivi, la Società ha aggiornato le precedenti proiezioni per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario ancora profondamente segnato dall'attuale crisi.

Fondo resi prodotto

In relazione alla vendita dei prodotti, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per possibili resi di prodotto. La Direzione stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio dei resi intervenuti.

Passività potenziali

La Società è soggetta a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, fiscale e giuslavoristica. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non è probabile che esista un'obbligazione attuale, la Società dà informativa di una passività potenziale, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"

Il nuovo principio è applicabile in modo retroattivo, per i periodi annuali che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

L'IFRS 15 detta le regole per l'iscrizione dei ricavi, introducendo un approccio che prevede il riconoscimento di un provento solo quando si verifichi il completo soddisfacimento degli obblighi contrattuali. Il principio prevede il riconoscimento del ricavo sulla base dei seguenti cinque step:

- identificazione del contratto;
- individuazione delle singole obbligazioni;
- determinazione del prezzo della transazione;
- allocazione del prezzo della transazione alle singole obbligazioni sulla base dei "prezzi di mercato" di queste ultime ("stand-alone selling price");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e/o dei servizi.

La Società ha deciso di utilizzare il metodo dell'applicazione retrospettica, effettuando il restatement dell'esercizio precedente posto a confronto con l'esercizio al 31 dicembre 2018.

Le tabelle seguenti illustrano le modifiche intervenute per le sole voci di bilancio dell'esercizio precedente che hanno subito variazioni a seguito dell'applicazione del nuovo principio.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attività

	31 dicembre 2017 approvato	IFRS 15	31 dicembre 2017 restated
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
ATTIVITA' NON CORRENTI	52.459	-	52.459
Rimanenze di magazzino	18.174	234	18.408
Crediti commerciali	15.586	(351)	15.235
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	246	-	246
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	5.814	-	5.814
ATTIVITA' CORRENTI	39.820	(117)	39.703
TOTALE ATTIVITA'	92.279	(117)	92.162

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passività

	31 dicembre 2017 approvato	IFRS 15	31 dicembre 2017 restated
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
PATRIMONIO NETTO	54.716	-	54.716
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti verso banche	11.182	-	11.182
TFR e altri fondi relativi al personale	3.723	-	3.723
Fondi per rischi e oneri	1.034	(117)	917
Fondo imposte differite	1.417	-	1.417
PASSIVITA' NON CORRENTI	17.356	(117)	17.239
PASSIVITA' CORRENTI	20.207	-	20.207
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	92.279	(117)	92.162

Conto economico

	Esercizio al 31 dicembre 2017 approvato	IFRS 15	Esercizio al 31 dicembre 2017 restated
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>			
Ricavi	55.799	(1.767)	54.032
Costo del venduto	(37.463)	19	(37.444)
Margine industriale	18.336	(1.748)	16.588
Spese dirette di vendita	(5.581)	707	(4.874)
Margine commerciale lordo	12.755	(1.041)	11.714
Altri ricavi operativi netti	507	15	522
Spese commerciali e amministrative	(14.970)	1.026	(13.944)
Costi di ristrutturazione	(443)	-	(443)
Risultato operativo	(2.151)	-	(2.151)

IFRS 9 "Financial Instruments"

Le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting e (iv) definiscono nuovi criteri per la contabilizzazione delle operazioni di modifica delle passività finanziarie. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018. Era consentita l'applicazione anticipata.

La Società ha adottato l'IFRS 9 e tutti i suoi correlati emendamenti. L'applicazione del nuovo principio non ha portato impatti significativi sul bilancio della Società.

Classificazione e valutazione

I termini contrattuali dei finanziamenti prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

I finanziamenti detenuti dalla Società sono valutati al costo ammortizzato.

Svalutazione delle attività finanziarie

In merito all'introduzione della nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, la Società ha rivisto dal 1° gennaio 2018 la metodologia di determinazione del fondo da rilevare a copertura delle perdite su crediti, tenendo conto delle perdite attese, così come previsto dal nuovo standard, senza aver rilevato impatti significativi sul risultato d'esercizio o sul patrimonio derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9.

Hedge accounting

La Società non detiene al momento relazioni di copertura designate come coperture efficaci e non applica pertanto hedge accounting. Qualora vengano effettuate nuove coperture, la Società valuterà in maggior dettaglio nel futuro i possibili cambiamenti relativi alla contabilizzazione del valore temporale (time value) delle opzioni, dei punti forward e della differenza tra i tassi di interesse relativi a due valute.

Emendamento all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"

Le modifiche chiariscono come contabilizzare alcuni pagamenti basati su azioni.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicati

Nel mese di gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 "Leasing". Questo nuovo principio sostituirà l'attuale IAS 17. Il cambiamento principale riguarda la contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari che, in base allo IAS 17, erano tenuti a fare una distinzione tra il leasing finanziario (contabilizzato secondo il metodo finanziario) e il leasing operativo (contabilizzato secondo il metodo patrimoniale). Con l'IFRS 16 il trattamento contabile del leasing operativo verrà equiparato al leasing finanziario. Secondo il nuovo standard, viene riconosciuta un'attività (il diritto di utilizzare l'elemento in leasing) e una passività finanziaria per pagare gli affitti. Lo IASB ha previsto l'esenzione opzionale per alcuni contratti di locazione e leasing di basso valore e a breve termine.

La Società ha svolto un'approfondita analisi di tutti gli accordi di leasing in essere al 31 dicembre 2018 alla luce delle nuove regole di contabilizzazione del leasing previste dall'IFRS 16 e non sono stati identificati effetti significativi sul bilancio della Società. La Società applicherà lo standard a partire dalla data di adozione obbligatoria del 1° gennaio 2019.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili

Nel mese di maggio 2017 lo IASB ha emesso il nuovo principio IFRS 17 "Contratti di assicurazione". Il nuovo principio sostituirà l'IFRS 4 e sarà applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2021.

Nel mese di giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 "Incertezza sui trattamenti fiscali sul reddito", che fornisce indicazioni su come riflettere nella contabilizzazione delle imposte sui redditi le incertezze sul trattamento fiscale di un determinato fenomeno. L'IFRIC 23 entrerà in vigore il 1° gennaio 2019.

Nel mese di dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato una serie di emendamenti annuali agli IFRS 2015-2017 (IFRS 3, IFRS 11, IAS 12 e IAS 23) che avranno validità a partire dal 1° gennaio 2019.

Nel mese di febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo IAS 19 che richiederanno alle società di rivedere le ipotesi per la determinazione del costo e degli oneri finanziari ad ogni modifica del piano. Gli emendamenti saranno applicabili con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

La Società adotterà tali nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti, quando questi saranno omologati dall'Unione Europea

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Premessa. Al fine di consentire dei confronti omogenei, nei commenti alle principali voci di stato patrimoniali, vengono forniti i saldi della società Perofil alla data del 1 gennaio 2018.

ATTIVITÀ NON CORRENTI**Attività immateriali****4. Avviamento**

La voce, pari a 3.042 migliaia di Euro nell'esercizio precedente, si riferisce al valore residuo esistente al 1 gennaio 2004, derivante dall'operazione di incorporazione della Lepel S.r.l., successivamente fusa in CSP.

Nel 2018 la voce si è incrementata di 1.793 migliaia, derivante per 602 migliaia di Euro dal valore dell'operazione di incorporazione della Perofil Fashion S.r.l., avvenuta in data 1 gennaio 2018, e per 1.191 migliaia di Euro dall'avviamento iscritto dalla Perofil Fashion S.r.l. ed emerso in sede di conferimento di ramo d'azienda.

Nell'esercizio 2018 tali valori sono stati interamente svalutati, a seguito dell'effettuazione del test di *impairment* previsto dallo IAS 36.

Dal 1° gennaio 2004 l'avviamento non è più ammortizzato: il valore recuperabile delle cash generating unit cui i singoli avviamenti sono stati allocati, viene verificato attraverso la determinazione del valore recuperabile (valore d'uso) e sottoposto ad *impairment test*, in applicazione della metodologia prevista dal Principio Contabile Internazionale IAS 36. Tale valore d'uso è stimato sulla base:

- del valore attuale dei flussi finanziari futuri relativi ad un orizzonte previsionale pluriennale che si stimano deriveranno dall'uso continuativo dei beni riferiti alle singole cash-generating unit (metodologia "Discounted Cash Flow" nella sua versione "Unlevered"); e
- del valore terminale attribuibile alle stesse (stimato sulla base della metodologia della rendita perpetua), al fine di riflettere il valore residuo che ogni cash-generating unit è attesa generare oltre l'orizzonte di piano e rappresentativo del valore attuale dei flussi di cassa futuri successivi al periodo di proiezione esplicita dei dati finanziari previsionali.

Si ricorda, infine, che la recuperabilità degli avviamenti è verificata almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) anche in assenza di indicatori di possibile perdita di valore.

L'avviamento è stato attribuito alle *Cash Generating Unit Italia*.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo successivo.

Impairment test

Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della cash-generating unit sono relative a:

- i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali della CGU Italia;
- ii) il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati;
- iii) l'utilizzo del tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua".

Con riguardo ai valori di cui al punto i), le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale quinquennale desumibili dai dati di piano 2019-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019.

Con riferimento al valore del punto ii) nel calcolo del WACC, determinato all'8,03%, si è adottato un tasso di sconto medio ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'impairment test, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("g rate") stimato pari all'1%.

Le analisi condotte hanno portato ad evidenziare perdite durevoli di valore pari ad Euro 23.572 migliaia. Si precisa però che di tale importo solo Euro 9.625 migliaia sono stati contabilizzati nel bilancio ed in particolare Euro 4.835 migliaia riferiti all'avviamento descritto nel punto precedente mentre Euro 4.790 migliaia riferiti alle "altre immobilizzazioni immateriali" che verranno trattate nel proseguo del presente documento. Per tutte le altre poste di bilancio che, in base a quanto previsto dallo IAS 36, devono essere oggetto di valutazione non sono state effettuate svalutazioni in quanto il valore di iscrizione in bilancio è coerente con i principi contabili applicabili.

La parte restante di perdita presunta di valore, pari a 13.946 migliaia di Euro, non è stata contabilizzata nel bilancio in quanto riconducibile a perdite operative che si potrebbero manifestare nei prossimi esercizi e che in tal caso, in ottemperanza ai principi contabili di riferimento, verranno contabilizzate negli anni della effettiva formazione.

Sono in corso le azioni di integrazione e razionalizzazione delle divisioni produttive, i cui costi influiranno sui risultati dell'esercizio in corso.

Dopo dieci anni di risultati che riteniamo soddisfacenti, si apre un nuovo capitolo dell'esperienza per il Gruppo che sarà fortemente impegnato nella realizzazione delle azioni di rilancio del business delineate dal nuovo piano strategico, consapevoli che l'attuale scenario incerto e non particolarmente favorevole, potrebbe penalizzare la profittabilità nel breve termine, rimandando agli esercizi successivi i recuperi auspicati. Ciò costituirà, comunque, un ulteriore stimolo agli sforzi avviati dal Gruppo che ritiene tale processo imprescindibile per assicurarsi la possibilità di affrontare al meglio lo scenario altamente competitivo e cogliere le opportunità per consolidare ed accrescere la propria posizione, non appena le condizioni economiche generali diverranno più favorevoli o, se gli scenari dovessero rivelarsi discordanti da quelli attesi, a cercare nuove soluzioni che possano valorizzare le potenzialità del Gruppo a livello di prodotto e distributivo.

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("g rate") ed il tasso di sconto ("WACC"), che condizionano la stima del valore d'uso della cash generating unit. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati di tali analisi:

CGU Italia		WACC		
		7,53%	8,03%	8,53%
tasso g	0,50%	-23.161.770	-24.705.254	-26.047.210
	1,00%	-21.823.975	-23.571.714	-25.077.477
	1,50%	-20.264.335	-22.264.593	-23.969.808

5. Altre attività immateriali

	Software	Marchi e Licenze	Altre	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2017	9.925	3.945	2.328	0	16.198
Incrementi	347	0	0	0	347
Decrementi	0	0	(650)	0	(650)
Altri movimenti	0	0	(997)	0	(997)
Al 31 dicembre 2017	10.272	3.945	681	0	14.898
Incorporazione Perofil	802	6.861	0	0	7.663
Incrementi	390	1	0	0	391
Decrementi	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2018	11.464	10.807	681	0	22.952
Ammortamenti e svalutazioni					
Al 1 gennaio 2017	9.653	2.486	962	0	13.101
Ammortamenti dell'anno	302	395	57	0	754
Decrementi	0	0	(340)	0	(340)
Al 31 dicembre 2017	9.955	2.881	681	0	13.515
Incorporazione Perofil	775	2.649	0	0	3.424
Ammortamenti dell'anno	350	873	0	0	1.223
Decrementi	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2018	11.079	6.403	681	0	18.162
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2017	273	1.460	1.364	0	3.097
Al 31 dicembre 2017	318	1.065	0	0	1.383
Impairment IAS 36	(385)	(4.404)	0	0	(4.790)
Al 31 dicembre 2018	0	0	0	0	0

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2018 ammontano a 4.790 migliaia di Euro. A seguito dell'effettuazione dell'*impairment test* IAS 36, sono state interamente svalutate.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2019-2023, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Nella voce 'Software' sono compresi i software utilizzati prevalentemente per il gestionale e la contabilità e per lo sviluppo di nuove applicazioni.

Nella voce 'Marchi e Licenze' sono compresi il marchio Cagi, acquistato nel 2012, ed il marchio Liberti, acquistato nel 2008.

A seguito dell'operazione di fusione nella voce 'Marchi e Licenze' si sono iscritti il marchio Perofil e il marchio Luna di Seta e i costi per licenza sul marchio di terzi Bikkembergs.

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2017	18.731	34.042	1.899	5.760	4	60.436
Incrementi	0	703	20	269	89	1.081
Cessioni	0	(1.510)	0	(222)	(4)	(1.736)
Altri movimenti	0	0	0	997	0	997
Al 31 dicembre 2017	18.731	33.235	1.919	6.804	89	60.778
Incorporazione Perofil	0	975	311	1880	0	3.166
Incrementi	0	260	143	397	0	800
Altri movimenti	0	89	0	114	(89)	114
Decrementi	0	(505)	(2)	(489)	0	(996)
Al 31 dicembre 2018	18.731	34.054	2.371	8.706	0	63.862
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2017	9.193	33.001	1.760	4.994	0	48.948
Ammortamenti dell'anno	424	290	77	387	0	1.178
Cessioni	0	(1.487)	0	(197)	0	(1.684)
Altri movimenti	0	0	0	340	0	340
Al 31 dicembre 2017	9.617	31.804	1.837	5.524	0	48.782
Incorporazione Perofil		891	311	1.670	0	2.872
Ammortamenti dell'anno	423	336	68	473	0	1.300
Cessioni	0	(504)	(2)	(244)	0	(750)
Al 31 dicembre 2018	10.040	32.527	2.214	7.423	0	52.204
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2017	9.538	1.041	139	766	4	11.488
Al 31 dicembre 2017	9.114	1.431	82	1.280	89	11.995
Al 31 dicembre 2018	8.691	1.527	157	1.283	0	11.658

Le attività materiali al 31 dicembre 2018 ammontano a 11.658 migliaia di Euro.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2019-2023, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che il valore dei beni immobili iscritti in bilancio è asseverato da una stima di un professionista indipendente ed il valore emergente da tale perizia è sensibilmente superiore al valore contabile.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessive 800 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di macchinari industriali per il normale ricambio di cespiti obsoleti.

I decrementi del periodo si riferiscono a cessioni di macchinari, autovetture e alla dismissione dei cespiti della Boutique Oroblù di Corso XXII Marzo a Milano, a seguito della chiusura avvenuta a fine Ottobre 2018.

Altre attività non correnti

7. Partecipazioni

Tale voce si riferisce per 28.089 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società francese Csp Paris Fashion Group SAS, per 68 migliaia di Euro alla partecipazione (del 98%) nella società statunitense Oroblù USA LLC e per 945 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società tedesca Oroblù Germany GmbH.

La società francese CSP Paris Fashion Group SAS, controllata al 100%, presente prevalentemente sul mercato francese, opera in modo capillare in tale nazione con i marchi Le Bourget e Well.

La società statunitense Oroblù USA LLC, costituita nel primo semestre del 2009, ha lo scopo di garantire un migliore livello di servizio ai clienti americani ed al tempo stesso promuovere l'inserimento del marchio Oroblù presso i più importanti department stores americani.

L'acquisizione della società Oroblù Germany GmbH, avvenuta nel 2015, è finalizzata all'incremento delle vendite nel mercato tedesco, operando in modo diretto anziché attraverso un distributore come in passato, dal quale la società è stata acquistata.

Dall'analisi dei risultati dei test di *impairment* effettuati a livello di CGU, analizzati congiuntamente alla posizione finanziaria netta delle partecipate, non sono emerse potenziali svalutazioni da apportare al valore delle partecipazioni.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura del Gruppo:



8. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 67 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali.

9. Attività per imposte anticipate

La voce, pari a 1.465 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 ed a 2.026 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, accoglie le imposte differite attive sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori fiscali, principalmente riconducibili a fondi tassati (fondo svalutazione crediti/magazzino e fondi rischi), che saranno fiscalmente deducibili in esercizi futuri (i dettagli sono esposti nell'allegato n. 2).

La variazione rispetto all'esercizio precedente si riferisce allo storno delle imposte differite attive sulle perdite fiscali relative agli esercizi precedenti al 2015, e pari a 561 migliaia di Euro. Si segnala che sulle perdite fiscali degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018 non sono state prudenzialmente stanziare le imposte differite attive.

ATTIVITÀ CORRENTI

10. Rimanenze di magazzino

Il bilancio include rimanenze di magazzino di 22.527 migliaia di Euro al netto di un fondo svalutazione di 2.671 migliaia di Euro, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/18	31/12/17	Variazione	Incorporazione Perofil
Valore lordo	25.198	21.034	4.164	3.777
Fondo svalutazione	(2.671)	(2.626)	(45)	(636)
	22.527	18.408	4.119	3.141

	31/12/18	31/12/17	Variazione	Incorporazione Perofil
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.493	3.984	1.509	1.714
Fondo svalutazione	(609)	(525)	(84)	(145)
	4.884	3.459	1.425	1.569
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	6.520	5.701	819	309
Fondo svalutazione	(60)	(66)	6	0
	6.460	5.635	825	309
Prodotti finiti e merci	13.185	11.349	1.836	1.754
Fondo svalutazione	(2.002)	(2.035)	33	(491)
	11.183	9.314	1.869	1.263
Totale	22.527	18.408	4.119	3.141

Le rimanenze di magazzino evidenziano un incremento netto di 4.119 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, di cui 3.141 migliaia di Euro dovute all'incorporazione della società Perofil.

Ricordiamo, inoltre, che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

11. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 15.959 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 486 migliaia di Euro (518 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). La variazione dei crediti commerciali rispetto all'esercizio precedente è riconducibile principalmente alla riduzione dei volumi delle vendite.

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza, con l'evidenza degli importi a valore nominale e della relativa svalutazione applicata, è la seguente:

	31/12/18	di cui svalutazione	31/12/17	di cui svalutazione	Incorporazione Perofil
A scadere	11.477	15	11.028	15	2.237
Scaduto da 1 a 30 giorni	2.117	15	2.169	1	463
Scaduto da 31 a 90 giorni	1.520	27	1.414	6	388
Scaduto da 91 a 180 giorni	580	24	429	12	142
Scaduto da 181 a 365 giorni	362	83	263	34	(5)
Scaduto da oltre 366 giorni	389	322	450	450	0
Totale	16.445	486	15.753	518	3.225

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazione Perofil
Italia	12.409	11.146	2.904
Unione Europea	2.718	3.025	243
Resto del Mondo	832	1.064	78
Totale	15.959	15.235	3.225

Nei sopracitati crediti sono compresi crediti commerciali verso la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. per 1.643 migliaia di Euro; tali crediti verso la società francese al 31 dicembre 2017 ammontavano a 2.278 migliaia di Euro.

Sono inoltre compresi i crediti commerciali per 109 migliaia di Euro verso la controllata Orobù USA LLC (110 migliaia di Euro nel 2017) e crediti commerciali per 431 migliaia di Euro verso la controllata Orobù Germany GmbH (507 migliaia di Euro nel 2017). Nel 2017 la voce comprendeva 35 migliaia di Euro di crediti commerciali verso Perofil Fashion S.r.l..

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Incorporazione Perofil	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
518	29	208	(269)	486

Nel periodo in esame il fondo è stato utilizzato a copertura delle perdite per 269 migliaia di Euro. Gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati a fronte dei rischi emersi in sede di valutazione dei relativi crediti al 31 dicembre 2018.

12. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazione Perofil
Erario c/IVA	6	4	0
Anticipi a fornitori	184	20	109
Crediti verso Enti	24	63	7
Crediti per imposte	74	1	0
Risconti attivi	132	132	24
Altri crediti	14	26	65
Totale	434	246	205

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2017 è pari a 188 migliaia di Euro ed è dovuto principalmente all'aumento degli anticipi a fornitori, a seguito dell'incorporazione della Perofil.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

13. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide è pari a 2.693 migliaia di Euro (5.814 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 ammonta a 42.568 migliaia di Euro, in decremento di 12.148 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, a seguito principalmente della perdita dell'esercizio e della riduzione delle altre riserve per la distribuzione di dividendi e per l'incorporazione della società Perofil.

14. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2018, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 33.259.328 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;
- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

15. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/18	31/12/17
Riserva legale	2.955	2.890
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.859	21.859
Riserva per differenze attuariali	(557)	(649)
Utili non distribuiti	11.749	12.142
Totali	36.006	36.242

L'incremento della Riserva legale, pari a 65 migliaia di Euro, è dovuto alla quota dell'utile dell'esercizio 2017 destinato a tale riserva, come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2018.

In tale assemblea si è deliberato inoltre di utilizzare la riserva 'Utili non distribuiti' per 86 migliaia di Euro per la distribuzione dei dividendi nella misura di 0,04 Euro per azione.

Con la fusione per incorporazione di Perofil la riserva 'Utili non distribuiti' è stata utilizzata per 347 migliaia di Euro.

Nella seguente tabella si forniscono informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto:

Natura / Descrizione	Importo 31.12.2018	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile 2018	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi*			
				per copertura perdite	Nota	per altre ragioni	Nota
Capitale	17.295						
Riserve di capitale							
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.860	A, B, C, D	21.860			4	(4)
Riserva di utili							
Riserva di rivalutazione ex L. 342/2000	758	A, B, C, D	758	6.440	(2)	2.407	(3)
Riserva legale	2.955	B	0				
Altre riserve:							
- Utili non distribuiti **	11.851	A, B, C, D	10.963	8.171	(1) (2) (5)	2.844	(6) (7)
- (IAS) Riserva utili/perdite a nuovo	(103)	A, B	(103)				
- Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(557)	A, B	(557)				
Parziale	54.059		32.921	14.611		5.255	
Azioni proprie in portafoglio	(888)						
Totale	53.171						
Quota non distribuibile ***			12.770				
Residua quota distribuibile			20.151				

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari

Nota:

* Le utilizzazioni sono state fornite a partire dall'esercizio 2004.

** Rappresenta l'ammontare disponibile delle "Altre riserve per utili non distribuiti", dedotta la quota che rappresenta le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (art. 2357 ter 3° comma c.c.).

*** Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile della riserva sovrapprezzo azioni.

(1) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2005

(2) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006

(3) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006 per la riduzione del patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (riallineamento al 31.12.2004)

(4) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2007

(5) E' compreso l'ammontare utilizzato per la copertura della perdita 2011

(6) Ammontare distribuito agli azionisti nel 2012, nel 2016, nel 2017 e nel 2018

(7) Utilizzo conseguente alla fusione della controllata al 100% Perfil Fashion S.r.l.

16. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2018 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo di acquisto pari a 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni.

Le condizioni di compravendita sono state deliberate dall'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2018 con l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sui mercati regolamentati secondo le seguenti modalità:

- avrà termine il 21 dicembre 2019 o comunque al raggiungimento di n. 6.651.865 azioni corrispondenti al 20% del capitale sociale;
- il prezzo per azione sarà compreso tra un minimo pari al valore nominale di Euro 0,52 e un massimo pari a Euro 3,00.

Si informa altresì che nel caso in cui si procedesse all'alienazione delle azioni, le modalità di rivendita sarebbero le seguenti:

- il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
- il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00;
- l'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa che con *private placement*;
- le azioni proprie potranno essere altresì oggetto di permuta e/o scambio di partecipazione.

Utile (perdita) per azione

La perdita base per azione al 31 dicembre 2018 è pari a (0,319) Euro (al 31 dicembre 2017 utile base per azione pari a 0,039 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluito

L'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile (perdita) per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

17. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 9.781 migliaia di Euro e sono diminuiti di 1.401 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017. La variazione accoglie l'effetto della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi e il rimborso delle rate dei mutui in scadenza.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/18	31/12/17
- scadenti da 1 a 2 anni	4.930	5.601
- scadenti da 2 a 3 anni	3.051	3.730
- scadenti da 3 a 4 anni	1.200	1.851
- scadenti da 4 a 5 anni	600	0
- scadenti oltre 5 anni	0	0
Totale	9.781	11.182

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Istituto di credito	Data di stipula	31/12/18	Tasso periodo di preammortamento
Finanziamento Mediocredito Italiano	30.04.2015	1.315	Euribor a 3 mesi + spread 0,75%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	30.06.2015	1.500	Euribor a 6 mesi + spread 0,75%
Finanziamento UBI - Banco di Brescia	21.10.2016	1.740	Euribor a 3 mesi + spread 0,50%
Finanziamento Mediocredito Italiano	28.10.2016	1.800	Euribor a 3 mesi + spread 0,57%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	28.12.2016	1.200	Tasso fisso 0,45%
Finanziamento UBI - Unione Banche Italiane	28.06.2017	1.752	Euribor a 3 mesi + spread 0,50%
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	30.06.2017	1.875	Tasso fisso 0,50%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	26.06.2018	2.700	Euribor a 6 mesi + spread 0,50%
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	28.06.2018	2.700	Euribor a 6 mesi + spread 0,30%
		16.582	

Nel corso del 2018 la Società ha sottoscritto due nuovi finanziamenti, e più precisamente:

- In data 26.06.2018, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Banca Nazionale del Lavoro di Euro 3.000.000,00 con piano di rimborso semestrale posticipato ed ultima rata in data 11.06.2023;

- In data 28.06.2018 è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Monte dei Paschi di Siena di Euro 3.000.000 Euro con piano di rimborso semestrale posticipato ed ultima rata in data 30.06.2023.

Tutti i finanziamenti di Banca Nazionale del Lavoro prevedono per tutta la durata dei suddetti contratti, il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA \leq 3,50

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN \leq 1,00

Alla data della chiusura dell'esercizio tali *covenants* risultano rispettati.

Gli altri finanziamenti non contemplano *covenants* da rispettare.

18. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n. 296/2006) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia un valore del TFR al 31 dicembre 2018 pari a 3.870 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti della Società calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Perofil	Interest cost	Indennità liquidate	Utili/(Perdite) attuariali	Saldo finale
TFR	3.723	476	49	(256)	(122)	3.870

Si segnala che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che la Società ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 49 migliaia di Euro (57 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	1,55%
Tasso annuo di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica 2004 per uomini e donne
Invalidità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne
Turnover del personale	Turnover del personale 2,5% per anno su tutte le età
Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, con riferimento alla attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di 105 migliaia di Euro.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di 110 migliaia di Euro.

19. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	31/12/2017	Perofil	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2018
Fondo ind. suppl. clientela	770	734	52	(139)	1.417
Fondo rischi per contenziosi	97			(9)	88
Fondo ristrutturazione	50			(50)	0
Totale	917	734	52	(198)	1.505

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione ai rischi derivanti da cause mosse da terzi, in prevalenza da fornitori ed erario.

Agli inizi del 2018 la Società ha completato il programma di ristrutturazione aziendale, utilizzando per 50 migliaia di Euro il fondo ristrutturazione accantonato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che è pendente una controversia fiscale conseguente alla verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mantova, conclusasi in data 26 maggio 2015.

In data 4 gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate di Mantova ha notificato l'avviso di accertamento, dove sono stati confermati l'ammontare dei rilievi formalizzati dai verificatori.

In luglio 2018 la Società ha quindi presentato un'istanza di ruling internazionale al fine di evitare una doppia imposizione fiscale in Italia e in Francia.

20. Fondo imposte differite

La voce, pari a 1.435 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 ed a 1.417 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscali, principalmente riconducibili alla rateizzazione di plusvalenze patrimoniali.

PASSIVITÀ CORRENTI

21. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazione Perofil
Debiti correnti	333	0	1.886
-Mutui scadenti entro 1 anno	6.801	5.598	0
-Anticipi scadenti entro 1 anno	0	0	1.064
Totale	7.134	5.598	2.950

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2018 e alla data di redazione delle presenti note, l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alla Società dagli Istituti di Credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 33.300 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 e 2017:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazi one Perofil
Debiti verso banche a breve	333	0	2.950
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	6.801	5.598	0
Cassa e banche attive	(2.693)	(5.814)	(90)
Indebitamento finanziario a breve	4.441	(216)	2.860
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	9.781	11.182	0
Indebitamento finanziario netto	14.222	10.966	2.860

L'indebitamento finanziario netto è aumentato di 3.256 migliaia di Euro principalmente a seguito dell'incorporazione della società Perofil.

22. Debiti commerciali

Il saldo registra un incremento di 2.375 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, principalmente per fenomeni legati alla dinamica temporale degli acquisti e all'incorporazione della società Perofil. I debiti

verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazione Perofil
Italia	12.658	10.791	2.027
Unione Europea	776	436	258
Resto del Mondo	586	418	155
Totale	14.020	11.645	2.440

I debiti commerciali includono debiti nei confronti della società controllata CSP Paris Fashion Group per 150 migliaia di Euro (12 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e debiti nei confronti della società controllata Oroblù Germany per 10 migliaia di Euro. Nel 2017 la voce includeva 36 migliaia di Euro di debiti commerciali nei confronti della società Perofil Fashion S.r.l..

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazione Perofil
Scaduto	537	810	(39)
A scadere da 1 a 30 giorni	3.907	1.960	313
A scadere da 31 a 90 giorni	6.477	6.287	1.016
A scadere da 91 a 180 giorni	2.456	2.154	1.150
A scadere da 181 a 365 giorni	639	428	0
A scadere oltre 366 giorni	4	6	0
Totale	14.020	11.645	2.440

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/18	31/12/17	Incorporazione Perofil
Debiti v/dipendenti per competenze	1.647	1.386	239
Debiti v/ istituti di previdenza	1.731	1.394	357
Debiti per imposte	75	91	68
Altri debiti	143	93	301
Totale	3.596	2.964	965

I debiti vari e altre passività sono aumentati di 632 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti relativi al lavoro dipendente.

Nella voce 'Altri debiti' è compreso l'importo di 78 migliaia di Euro relativo alla valutazione al *fair value* di strumenti di copertura tassi sottoscritti dalla Società, come meglio specificato al successivo punto 24.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. IMPEGNI E RISCHI

Garanzie prestate

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività. Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2018 e 2017:

	31/12/18	31/12/17
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	29	27
- UBI Banca	27	0
- Banca Intesa	56	56
Totale	112	83

Ipoteche

Non vi sono in essere ipoteche alla data di chiusura dell'esercizio.

Impegni

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2018 ha in essere impegni derivanti da contratti di locazione e affitti di durata pluriennale pari a 2.921 migliaia di Euro (1.293 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Coperture sui tassi e sui cambi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso l'ammontare di 59 migliaia di Euro (52 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) riferito alla valutazione al *fair value* di operazioni in strumenti derivati stipulati a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse, i cui dettagli sono riportati nella sottostante tabella:

Istituto	Valutazione <i>fair value</i>	Data scadenza	Importo sottostante	Importo residuo
UBI - Banco di Brescia (*)	(5)	31.03.2020	1.272	0
UBI - Banco di Brescia	(4)	30.06.2020	1.752	1.752
UBI - Banco di Brescia	(5)	30.09.2021	1.740	1.740
Mediocredito Italiano - Intesa S.Paolo	(5)	31.03.2020	4.473	1.316
Mediocredito Italiano - Intesa S.Paolo	(3)	30.09.2021	3.000	1.737
Banca Nazionale del Lavoro	(6)	30.06.2020	1.500	1.500
Banca Nazionale del Lavoro	(15)	11.06.2023	2.700	1.200
Banca Nazionale del Lavoro	1	11.06.2023	2.700	2.700
Monte dei Paschi di Siena	(17)	30.06.2023	2.700	2.700
Totale	(59)		21.837	14.645

(*) il finanziamento a fronte del quale era stato stipulato tale strumento derivato è stato estinto anticipatamente nel corso del 2017. Per ragioni di convenienza economica tale contratto derivato non è stato estinto.

Tali contratti, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispettano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto positivo derivante dall'adeguamento della valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2018 è stato iscritto a conto economico.

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso inoltre l'ammontare di 19 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dei contratti di acquisto a termine di valuta (dollari statunitensi) per coprire il rischio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi, per un controvalore al 31 dicembre 2018 di 437 migliaia di Euro.

Nella voce 'Crediti finanziari, crediti vari e altre attività' è incluso l'ammontare di 8 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dei contratti di acquisto a termine di valuta (dollari statunitensi) per coprire il rischio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi, per un controvalore al 31 dicembre 2018 di 175 migliaia di Euro.

Tutti i *fair value* sono stati determinati attraverso 'Input significativi osservabili (Livello 2)'.

25. INFORMATIVA DI SETTORE

Poiché per la Capogruppo i settori operativi identificati ai sensi dell'IFRS 8 si identificano con la Società, non vengono presentati i prospetti di analisi in quanto coincidenti con i dati contabili complessivi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Premessa. Ai fini comparativi, per le principali voci di conto economico, si dà evidenza dei dati della società Perofil, a partire dal 10 maggio 2017, data di acquisizione, sino al 31 dicembre 2017.

26. Ricavi

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2018	2017	Perofil 2017
Italia	35.406	28.758	6.599
Francia	9.693	11.976	258
Germania	1.733	1.425	160
Europa dell'Ovest	8.123	8.905	433
Europa dell'Est	1.747	1.328	89
Stati Uniti	236	164	28
Resto del mondo	1.748	1.476	314
Totale	58.686	54.032	7.881

	2018	2017	Perofil 2017
Calzetteria	27.631	31.559	608
Intimo e maglieria	18.449	9.181	5.756
Corsetteria e costumi da bagno	12.606	13.292	1.517
Totale	58.686	54.032	7.881

I ricavi registrano un incremento di 4.654 migliaia di Euro (+8,6% rispetto all'esercizio precedente), principalmente attribuibile all'incorporazione della Perofil e controbilanciato dalla contrazione delle vendite sul mercato francese e sul mercato italiano.

Dal punto di vista geografico, in Italia i ricavi sono incrementati principalmente per effetto dell'incorporazione di Perofil; la Francia (prevalentemente fatturato intercompany) ha registrato invece un decremento del 19,1%. Nell'Europa dell'Ovest i ricavi sono diminuiti dell'8,8%, nonostante i ricavi apportati dai marchi dell'incorporata, mentre nell'Europa dell'Est sono aumentati del 31,6%. Il fatturato in Germania, prevalentemente intercompany, è in aumento (+21,6%), negli Stati Uniti e nel resto del mondo è aumentato rispettivamente del 43,9% e del 18,4%.

Per ciò che riguarda le merceologie, la calzetteria ha evidenziato un fatturato in calo dell'12,4%; anche le vendite di corsetteria, che comprendono i costumi da bagno, hanno registrato un decremento (-5,2%). I prodotti di intimo e maglieria hanno registrato risultati in crescita (+100,9%) principalmente per effetto del fatturato dei marchi di Perofil.

Dall'analisi del fatturato per marchio si registrano risultati negativi per Oroblù (-18,8%), Lepel (-16,7%), Sanpellegrino (-7,4%), Cagi (-7,1%) e Liberti (-25,8%), mentre i marchi della incorporata (Perofil, Luna di Seta e il marchio di terzi Bikkembergs) registrano nell'esercizio un fatturato complessivo di 12.546 migliaia di Euro.

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

27. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Perofil 2017
Acquisti	21.448	18.834	3.175
Costo del lavoro industriale	7.981	7.420	615
Servizi industriali	7.359	6.351	606
Ammortamenti industriali	621	579	15
Svalutazioni IAS 36	29	0	0
Altri costi industriali	3.294	2.628	348
Variazione delle rimanenze	(978)	1.632	(191)
Totale	39.754	37.444	4.568

Il costo del venduto è aumentato di 2.310 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata dal 69,3% al 67,7%.

28. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Perofil 2017
Costi per agenti e merchandising	2.669	2.161	626
Costo del personale logistico	1.290	1.094	127
Ammortamenti	118	108	4
Trasporti esterni	1.115	946	149
Royalties passive	382	18	147
Altri costi	873	547	84
Totale	6.447	4.874	1.137

Tali spese registrano un incremento di 1.573 migliaia di Euro rispetto dell'esercizio precedente. Le variazioni più significative, riconducibili principalmente all'incorporazione di Perofil, si riferiscono ai costi per agenti e merchandising, aumentati di 508 migliaia di Euro, ai costi per le royalties passive sul marchio Bikkembergs in licenza, aumentati di 364 migliaia di Euro ed ad altri costi, in incremento di 326 migliaia di Euro.

29. Altri ricavi operativi netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Perofil 2017
Royalties attive	1	7	0
Plusvalenze vendita cespiti	52	261	0
Minusvalenze vendita cespiti	(106)	(125)	0
Sopravvenienze attive	226	202	0
Sopravvenienze passive	(7)	(63)	0
Accantonamenti per rischi	0	(9)	0
Altri ricavi (spese)	177	249	(6)
Totale	343	522	(6)

La differenza più significativa rispetto all'esercizio precedente riguarda le minori plusvalenze per vendite di cespiti (209 migliaia di Euro).

30. Spese commerciali, amministrative e altri oneri

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Perofil 2017
Pubblicità	4.590	2.944	294
Costi del personale comm./amm.	8.305	6.722	1.189
Ammortamenti comm./amm.	1.783	1.244	398
Svalutazioni IAS 36	9.596	0	0
Compensi Amministratori e Sindaci	461	505	0
Viaggi personale comm./amm.	191	117	44
Consulenze amministrative e legali	1.000	891	213
Canoni di locazione	440	423	177
Imposte e tasse diverse	70	56	6
Perdite/svalutazioni su crediti	167	188	29
Manutenzioni	171	154	70
Postelegrafoniche	59	50	29
Cancelleria	53	58	7
Altre spese	912	592	198
Totale	27.798	13.944	2.654

Le spese commerciali, amministrative e altri oneri evidenziano un incremento di 13.854 migliaia di Euro, di cui 9.596 migliaia di Euro relativi alla svalutazione delle attività immateriali quali marchi, software e avviamenti, a seguito dell'effettuazione del test di impairment.

Gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano la spesa pubblicitaria (in incremento di 1.646 migliaia di Euro), i costi del personale commerciale e amministrativo (in incremento di 1.583 migliaia di Euro e riconducibili ai costi del personale di Perofil) e gli ammortamenti commerciali e amministrativi (in aumento di 539 migliaia di Euro).

31. Costi di ristrutturazione

La voce è pari a 0 migliaia di Euro. Nell'esercizio precedente è pari a 443 migliaia di Euro e si riferisce ai costi sostenuti dalla Società in relazione al programma di riorganizzazione della struttura aziendale avvenuto nel 2017.

32. Dividendi da partecipare

La voce si riferisce, come nel 2017, esclusivamente al dividendo distribuito dalla controllata francese Csp Paris Fashion Group SAS.

33. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Perofil 2017
Interessi passivi di conto corrente	(6)	0	(8)
Interessi passivi su mutui	(118)	(135)	0
Interessi passivi su altri finanziamenti	(1)	0	0
Altri interessi e oneri passivi	(140)	(85)	(93)
Interessi attivi di conto corrente	3	3	0
Altri interessi attivi	32	51	1
Differenze cambio	32	(93)	(5)
<i>Interest cost</i>	(48)	(57)	(5)
Totale	(246)	(316)	(110)

Gli oneri finanziari evidenziano un decremento di 70 migliaia di Euro rispetto al 2017.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce principalmente ad oneri bancari e commissioni per servizi di incasso con carte di credito e comprende, tra gli altri, gli oneri e proventi connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* di tali contratti. L'imputazione a conto economico di tali valutazioni costituisce un provento di 32 migliaia di Euro per il 2018, mentre per il 2017 risultava pari a 43 migliaia di Euro.

La voce '*Interest cost*' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

34. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 presentano un saldo positivo di 406 migliaia di Euro e si confrontano con un onere di 431 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono state calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Non vi sono imposte correnti nell'esercizio 2018 e nel 2017, in quanto sia l'imponibile IRES che IRAP risultano negativi.

Il saldo delle imposte differite costituisce un provento di 385 migliaia di Euro e si riferisce prevalentemente all'effetto di rientri di stanziamenti di esercizi precedenti e a stanziamenti di imposte anticipate su accantonamenti a fondi del passivo a deducibilità differita.

Tra questi si segnala lo storno delle imposte differite attive sulle perdite fiscali pregresse, per un importo pari a 561 migliaia di Euro, e il rientro delle imposte differite riconducibili ai marchi di Perofil oggetto di svalutazione per impairment in quanto fiscalmente irrilevanti, per un importo pari a 995 migliaia di Euro.

Si segnala inoltre che la Società ha beneficiato del credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, per un importo di 26 migliaia di Euro.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico ed effettivo per l'IRAP e l'IRES:

Imposta IRAP	Valore	Imposta
Differenza tra valore/costo della produzione Onere fiscale teorico (3,9%)	(15.114)	0
Imponibile IRAP IRAP dell'esercizio	0	0

Imposta IRES	Valore	Imposta
Risultato prima delle imposte Onere fiscale teorico (24%)	(11.009)	0
Variazioni in aumento:		
- costi deducibili in esercizi futuri	252	
- proventi generati in esercizi precedenti	182	
- costi non deducibili	554	
- altre variazioni in aumento	777	
- altre variazioni in aumento (IAS 36)	9.625	
Variazioni in diminuzione:		
- costi generati in esercizi precedenti	(1.096)	
- altre variazioni in diminuzione	(882)	
- dividendi da partecipate	(4.207)	
Imponibile IRES IRES dell'esercizio	(5.804)	0

35. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2018	2017	Perofil 2017
Costo del personale industriale	7.981	7.420	615
Costo del personale non industriale	9.595	7.816	1.341
Totale	17.576	15.236	1.956

I costi del personale sono aumentati di 2.340 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente, a seguito principalmente dell'incorporazione della società Perofil.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/17	Perofil	Assunzioni	Dimissioni	31/12/18	Media
- Dirigenti	11	1	2	(2)	12	12
- Quadri	25	9	2	(4)	32	29
- Impiegati	100	42	8	(14)	136	118
- Operai	177	13	2	(14)	178	178
Totale	313	65	14	(34)	358	337

L'indicazione del numero dei dipendenti si intende full time equivalent.

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2018	2017	Perofil 2017
-fabbricati	423	424	0
-macchinari e impianti	336	290	12
-attrezzature	68	77	5
-altri beni	473	387	37
Totale amm. imm. materiali	1.300	1.178	54
-software	350	302	22
-marchi e licenze	873	395	341
-altre minori	0	57	0
Totale amm. imm. immateriali	1.223	754	363
Totale ammortamenti	2.523	1.932	417

Principali rischi a cui la Società è esposta

La Società è esposta ai rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle attività operative, soprattutto crediti commerciali e note di credito.

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dalla Società e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito. Tali procedure prevedono una valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti.

Alla data di ogni bilancio viene svolta un'analisi e sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

Al 31 dicembre 2018 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi 16.393 migliaia di Euro (15.481 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), includono 486 migliaia di Euro (518 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 13.792 migliaia di Euro (13.294 migliaia di euro al 31 dicembre 2017), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 2.601 migliaia di Euro (2.187 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate e assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

La Società monitora costantemente il rischio di una carenza di liquidità mediante la pianificazione prospettica della liquidità con l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità dei fondi e flessibilità e diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, quali scoperti e prestiti bancari.

La Società ha valutato la concentrazione del rischio ed ha concluso che prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dalle rate dei debiti finanziari in scadenza e dai debiti con scadenza entro i 12 mesi attraverso i flussi originati dalla gestione operativa che, nell'attuale contesto di mercato, si prevede possa mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (*equity risk*) ed il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, partecipazioni disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce principalmente alle attività operative della Società ed è collegata principalmente all'attività produttiva in outsourcing del Far East con acquisiti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro. Operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, la Società non è significativamente soggetta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul patrimonio netto.

La Società gestisce il proprio rischio di cambio valutario coprendo le operazioni che ci si attende avvengano entro un periodo massimo di 12 mesi per le coperture di acquisiti stimati in dollari.

Quando i derivati sono sottoscritti a scopo di copertura, la Società negozia i termini di questi derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda le coperture delle operazioni attese i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui i flussi di cassa delle operazioni sono attesi al momento del pagamento del risultante debito denominato in valuta estera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

La Società gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili

Al 31 dicembre 2018 la Società ha in essere contratti derivati sui tassi di interesse, collegati a finanziamenti a medio-lungo termine, finalizzati alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati. Si rileva che tali ammontari differiscono da quelli della tabella alla nota 17 in quanto includono gli interessi passivi.

	31/12/18	31/12/17
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	333	0
Mutui scadenti entro 1 anno	6.873	5.686
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	9.839	11.258
Mutui scadenti oltre 5 anni	0	0
Totale	17.045	16.944

Informazioni art.1 comma 125 della legge 124/2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere", si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogante	Valore contributo 2018	Stato pratica	Anno	Data di incasso/compenso	Riferimento normativo
Stato Italiano	€ 26.441	Compensato	2017	19/11/2018	Ricerca & Sviluppo L.190 s.m.i. 2017
Stato Italiano	€ 1.661.215,38 (importo dedotto in alternativa al cuneo fiscale)	Determinato	2017	//	IRAP per R&S - L.311/04 e s.m.i. 2017
Stato Italiano	€ 2.101.319,44 (importo dedotto in alternativa al cuneo fiscale)	Determinato	2018	//	IRAP per R&S - L.311/04 e s.m.i. 2018
Stato Italiano	€ 132.652,53 per aliquota IRES = € 31.836,61	Determinato	2018	Anno 2018	Iper ammortamento
Stato Italiano	€ 104.464,04 per aliquota IRES = € 25.071,37	Determinato	2018	Anno 2018	Super Ammortamento
Stato Italiano	€ 34.145 (valore credito massimo "teoricamente fruibile")	Presentata comunicazione e di accesso e dichiarazione sostitutiva. L'importo definitivo non è stato deliberato.	2018	//	Credito di imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali (Art. 57-bis del D.L. n.50/2017, convertito con modificazioni dalla legge n.96/2017)
INPS	€ 33.142,67	Compensato	2018	Anno 2018	Esonero Triennale L.190/2014 3°anno
INPS	€ 12.193,75	Compensato	2018	Anno 2018	Esonero Biennale L.208/2015 2°anno
INAIL	€ 19.049,42	Determinato	2018	//	Riduzione tasso medio ex art. 24 DM 12/12/2000 s.m.i.
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 81.528	Erogato	2016	02/10/2018	Contributo energivori Anno 2016
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 65.295 (valore come da richiesta all'Ente)	Presentata richiesta. L'importo definitivo non è stato deliberato.	2017	//	Contributo energivori Anno 2017

36. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito in forma tabellare:

- le informazioni relative all'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate con riferimento alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2018	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali (di cui CSP Paris 1.643) (di cui Oroblù Germany 431) (di cui Oroblù USA 109)	15.959	2.183	13,68%
- Debiti commerciali (di cui CSP Paris 150) (di cui Oroblù Germany 10)	14.020	160	1,14%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi (di cui CSP Paris 9.528) (di cui Oroblù Germany 1.187) (di cui Oroblù USA 184)	58.686	10.899	18,57%
- Costo del venduto (di cui CSP Paris 146)	39.754	(146)	-0,37%
- Spese dirette di vendita (di cui Oroblù Germany 62)	6.447	(62)	-0,96%
- Spese commerciali e amministrative (di cui CSP Paris 603) (di cui Oroblù Germany 62)	27.798	(659)	-2,37%
- Altri ricavi operativi netti (di cui CSP Paris 22)	343	22	6,41%

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2017	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali (di cui CSP Paris 2.278) (di cui Oroblù Germany 507) (di cui Oroblù USA 110) (di cui Perofil Fashion 35)	15.235	2.930	19,23 %
- Debiti commerciali (di cui CSP Paris 12) (di cui Perofil Fashion 36)	11.645	48	0,41 %
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi (di cui CSP Paris 11.955) (di cui Oroblù Germany 1.315) (di cui Oroblù USA 164) (di cui Perofil Fashion 35)	54.032	13.469	24,93 %
- Costo del venduto (di cui CSP Paris 69) (di cui Perofil Fashion -55)	37.444	(14)	-0,04 %
- Spese dirette di vendita (di cui Oroblù Germany 70)	4.874	(70)	-1,44 %
- Spese commerciali e amministrative (di cui CSP Paris 705) (di cui Oroblù Germany 58) (di cui Perofil Fashion 7)	13.944	(770)	-5,52 %
- Altri ricavi operativi netti (di cui CSP Paris 25)	522	25	4,79 %

Si segnala, inoltre, che la Società ha in corso un contratto di affitto con soggetti riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento, di un locale adibito a foresteria; tale contratto prevede un canone annuo complessivo di 5 migliaia di Euro, in linea con le condizioni di mercato.

Termini e condizioni delle operazioni con parti correlate

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. I saldi aperti alla fine dell'esercizio non sono assicurati, non generano interessi e la regolazione avviene a pronti. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate.

Eventi non ricorrenti

Nel corso del 2018 si registrano 9.625 migliaia di Euro di spese non ricorrenti dovute a svalutazioni dell'attivo immobilizzato immateriale.

37. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2018 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

38. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società anche nelle altre imprese incluse nel consolidato sono pari rispettivamente a 371 e 58 migliaia di Euro.

39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

Ceresara, 19 aprile 2019

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maria Grazia Bertoni

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2018, 1a, ed elenco delle partecipazioni secondo il disposto dell'art. 38 del D.Lgs. 127/91, 1b
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017
3. Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 dicembre 2018
4. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
5. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

CSP S.p.A.

Allegato n. 1 a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2018

Valori in migliaia di Euro

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DEL PERIODO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	INCREMENTI	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2017	INCREMENTI	RICLASSIFIC.	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2018	DI CUI RIVALUTAZ.
PARTECIPAZIONI												
IMPRESE CONTROLLATE												
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. FRESNOY LE GRAND (F)	28.089				28.089						28.089	
OROBLU' USA LLC MIAMI, FL 33131 USA	68				68						68	
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	845	100			945						945	
PEROFIL FASHION S.r.l. BERGAMO (IT)	4.860				4.860			(4.860)			0	
TOTALE CONTROLLATE	33.862		0	0	33.962	0	0	(4.860)	0	0	29.102	0
ALTRE IMPRESE												
B. C. C. CASTELGOFFREDO (MN) Via Giotto, 2	0,2				0,2						0,2	
FONDO PENSIONE PREVIMODA - MILANO Viale Sarca, 223	2				2						2	
CONAI - ROMA Viale dell'Astronomia, 30	2				2						2	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	4		0	0	4	0	0	0	0	0	4	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	33.866		0	0	33.966	0	0	(4.860)	0	0	29.106	0

Allegato n. 1b

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2018

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE IN VALUTA	PATRIMONIO NETTO	UTILE O PERDITA	QUOTA DI POSSESSO %	VALORE DI CARICO
PARTECIPAZIONI					
IMPRESE CONTROLLATE					
CSP PARIS FASHION GROUP SAS FRESNOY LE GRAND (F)	Euro 588.939	* 36.085	2.772	100	28.089
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	Usd 100.000	* 181	21	98	68
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	Euro 25.000	* 191	90	100	945

NOTE:

* come risultante dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2018

CSP S.p.A.

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017

Valori in migliaia di Euro

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	2018			2017		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
FDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	2.671	24,00%	641	2.626	24,00%	630
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI E IMMOBILIZZ.	403	24,00%	97	437	24,00%	105
AMMORTAM. NON DED.	1.401	27,90%	391	1.628	27,90%	454
ALTRI FONDI RISCHI	677	da 24 a 27,9%	201	515	da 24 a 27,9%	130
FDO RISCHI PERSONALE E CONTENZIOSI	-	27,90%	-	50	27,90%	14
ALTRI MINORI	561	24,00%	135	550	24,00%	132
PERDITE FISCALI PREGRESSE	-	24,00%	-	2.339	24,00%	561
	5.713		1.465	8.145		2.026

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2018			2017		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	(252)	24,00%	(60)	(388)	24,00%	(93)
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(4.787)	da 24 a 27,9%	(1.375)	(4.573)	da 24 a 27,9%	(1.324)
	(5.039)		(1.435)	(4.961)		(1.417)

SALDO NETTO

30

609

CSP S.p.A.

Allegato n. 3

Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 Dicembre 2018
(art. 125 e 126 della Delib. CONSOB n. 11971 del 14/05/1999; chiarimenti CONSOB del 14/07/2000)

<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Numero azioni o quote possedute</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Rapporto di controllo</i>	<i>Relazione di partecipazione</i>	<i>Titolo di possesso</i>
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE								
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. 68 rue Henri Matisse 02230 Fresnoy Le Grand (Francia)	588.939,40	Euro	841.342	100,00	0,70	di diritto	diretta	proprietà
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	100.000,00	USD	(*)	100,00	(*)	di diritto	diretta e indiretta (**)	proprietà
OROBLU GERMANY GmbH 36205 Sontra - Weldaer Strasse, 1 Germany	25.000,00	Euro	1,00	100,00	25.000,00	di diritto	diretta	proprietà

Note: il capitale sociale è costituito solamente da azioni o quote ordinarie con diritto di voto.

(*) Ai sensi della legge dello stato della Florida (Miami) non è prevista l'emissione di azioni per la LLC statunitense.

(**) La partecipazione è posseduta direttamente nella misura del 98%; indirettamente tramite la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. che detiene, a titolo di proprietà 2.000 quote, pari al 2% del capitale sociale.

Allegato n. 4

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2018
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	62
Altri servizi		0

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Maria Grazia Bertoni – Presidente del Consiglio d'Amministrazione - ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. – attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Ceresara, 19 aprile 2019

**La Presidente del
Consiglio d'Amministrazione**

Maria Grazia Bertoni



**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili**

Arturo Tedoldi



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della CSP International Fashion Group S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società CSP International Fashion Group S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Impairment delle attività immateriali*Note esplicative “attività immateriali”*

La società CSP International Fashion Group S.p.A al 31 dicembre 2018 ha azzerato le attività immateriali dopo svalutazioni per complessivi Euro 9.625 migliaia.

Ci siamo focalizzati su tale posta di bilancio in quanto la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio implica un grado di valutazione e giudizio elevati prevedendo l'uso da parte della direzione aziendale di assunzioni ed un elevato grado di giudizio nello sviluppo del modello valutativo, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo 2019-2023 (“il Piano”), alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale ed alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di cassa futuri per le diverse CGU.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle attività immateriali abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

Le nostre procedure di revisione sulla valutazione delle immobilizzazioni immateriali sono consistite nello svolgimento delle verifiche che seguono.

E' stata effettuata la comprensione e valutazione della metodologia adottata dalla direzione aziendale per lo svolgimento del test sulla recuperabilità dei valori di iscrizione (*impairment test*) delle attività immateriali.

Sono quindi state svolte procedure al fine di acquisire elementi probativi sulla stima delle previsioni dei flussi di cassa e sui dati inclusi nel piano 2019-2023, approvato dal consiglio di amministrazione.

Sono stati condotti colloqui con la direzione aziendale ed è stata effettuata un'analisi critica delle assunzioni ritenute maggiormente significative alla base dell'*impairment test*.

Sono stati coinvolti gli esperti, facenti parte del network PwC, con la finalità di condurre un esame critico sul modello utilizzato e sul calcolo del costo medio ponderato del capitale (WACC) e del tasso di crescita di lungo periodo atteso (g) adottati nello sviluppo del test.

L'analisi è stata condotta in via specifica per le unità generatrici di cassa identificate dal management, verificando anche la corretta determinazione del valore contabile delle attività e passività attribuito alle stesse.

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività indipendente sui tassi WACC e g applicati per la determinazione dei valori recuperabili, ricalcolando quindi i valori di recupero attraverso tassi che si discostano di mezzo punto percentuale rispetto a quelli utilizzati.

Si è infine valutata la completezza e l'accuratezza dell'informativa fornita in bilancio tenendo in considerazione il quadro informativo di riferimento.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 27 aprile 2018, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CSP International Fashion Group S.p.A. ci ha conferito in data 22 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 [e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98]

Gli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CSP International Fashion Group S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 29 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
"CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A."
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018
(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile)**

Signori Azionisti,

l'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione, anche nel rispetto dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo osservato i doveri di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei "Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate nei mercati regolamentati" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo pertanto vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina del Comitato Italiano per la Corporate Governance delle società quotate, cui la Società ha aderito;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 abbiamo inoltre vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza delle Società di Revisione legale, avvicendatesi nell'incarico, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In relazione all'attività svolta riferiamo nel dettaglio quanto segue:

- abbiamo partecipato all'Assemblea ordinaria degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

effettuate o effettuando dalla Società e/o dalle sue controllate, accertando e assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e improntate a principi di corretta amministrazione, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e di gestione del rischio, nonché sul sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò ha implicato, tra l'altro, la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi e Governance, l'acquisizione di informazioni dall'Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai responsabili delle funzioni competenti e dalle Società di Revisione avvicinandosi nell'incarico, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo tenuto conto dell'esito dei controlli sistematici effettuati dalle Società di Revisione e suggerito e condiviso con gli Amministratori gli interventi di aggiornamento e miglioramento programmati. Tutta la nostra attività non ha comportato l'emersione di censure di entità tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- abbiamo incontrato i rappresentanti delle Società di Revisione "EY S.p.A." e "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", quest'ultima nominata dall'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2018 per gli esercizi dal 2018 al 2026, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti o anomalie di rilevanza tale da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- le Società di Revisione "EY S.p.A." e "PricewaterhouseCoopers S.p.A." hanno svolto la propria attività secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." nella propria relazione, rilasciata in data odierna ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non ha formulato rilievi, attestando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e che la relazione degli Amministratori sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono coerenti con il bilancio di esercizio e sono redatte in conformità alle norme di legge. La Società di

Revisione ha identificato quale aspetto chiave della revisione contabile l'*impairment* delle attività immateriali, tenuto conto della loro integrale svalutazione in bilancio per 9.625 Euro/migliaia;

- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha presentato in data odierna la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16.4.2014, nella quale ha attestato la propria indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, degli articoli 4 e 5 del citato Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Principio di Revisione ISA Italia 260, ed il rispetto dei principi in materia di etica, di cui agli articoli 9 e 9-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- nella medesima relazione, la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha attestato che non sussistono fattori di incertezza aventi effetto sul presupposto della continuità aziendale, e che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile, né questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie;
- relativamente agli incarichi conferiti nel corso del 2018 alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", aventi ad oggetto servizi di revisione legale:
 - la Società ha riconosciuto alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." compensi per € 62.000,00;
 - la società controllata "CSP Paris Fashion Group S.A.S." ha riconosciuto alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers Audit S.A." compensi per € 53.000,00;
- al Collegio Sindacale non risultano essere stati conferiti ulteriori incarichi alle società incaricate della revisione o a soggetti alle medesime legati da rapporti continuativi.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi esterni di controllo e vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica con le modalità prescritte dalla Consob.

La relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2018, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 aprile 2019, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a norme di legge.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione sono da ritenersi esaurienti e complete.

Gli eventi di particolare rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio sono stati indicati dagli Amministratori nella propria relazione.

In aderenza alle raccomandazioni ed indicazioni della Consob, il Collegio Sindacale precisa che:

- non ha rilevato né ricevuto indicazioni nel corso del 2018 dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato Rischi e Governance in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con

società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;

- le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, descritte dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- non sussistendone le condizioni, non è stata data alcuna informativa in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali;
- le informazioni inerenti le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, fornite dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, sono ritenute adeguate;
- gli Amministratori, nella propria relazione, hanno correttamente rappresentato i rischi specifici, riconducibili al settore in cui le società del Gruppo operano, nonché quelli connessi all'andamento macroeconomico;
- la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina del Comitato Italiano per la Corporate Governance delle società quotate suggerito da Borsa Italiana S.p.A., come risulta dalla citata relazione annuale del Consiglio di Amministrazione approvata in data 19 aprile 2019, messa a Vostra disposizione, alla quale facciamo rinvio per un'adeguata e completa informativa al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 27 aprile 2012, ha istituito un comitato per il controllo interno denominato "Comitato rischi e governance", successivamente rinnovato in data 30 aprile 2015 e in data 22 giugno 2018, attualmente composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 7 febbraio 2019, ha istituito il "Comitato per le nomine e la remunerazione", composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 9 marzo 2018: (i) l'ulteriore aggiornamento del Codice di comportamento in materia di *internal dealing*, diretto a disciplinare gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni, aventi ad oggetto le azioni della Società o strumenti finanziari collegati a tali azioni, poste in essere dalle persone considerate "soggetti rilevanti" e dalle "persone strettamente legate" alle prime, e (ii) l'adozione della nuova procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, alla luce della disciplina in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR, Market Abuse Regulation) e delle linee guida Consob pubblicate a ottobre 2017;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2018 per il triennio 2018-2020, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, a seguito delle dimissioni per ragioni strettamente personali dell'Amministratore non esecutivo indipendente, Dott. Umberto Lercari, con delibera in data 19 aprile 2019 ha provveduto alla cooptazione, quale nuovo Amministratore non esecutivo indipendente, in carica sino alla prossima Assemblea degli Azionisti, dell'Avv. Stefano Sarzi Sartori, nominato anche in seno al "Comitato Rischi e Governance" e al "Comitato per le nomine e la remunerazione";
- il Consiglio di Amministrazione della Società, a seguito delle dimissioni del Dott. Umberto Lercari, con delibera in data 19 aprile 2019 ha provveduto alla ricostituzione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, nominando quali componenti i Signori Rossella Gualtierotti, Presidente, Stefano Sarzi Sartori e Guido Tescaroli;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 19 aprile 2019, ha preso atto delle dimissioni per ragioni personali del Sindaco supplente, Dott. Michele Ballasini;

- il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 7 febbraio 2019 il rinvio del termine per la convocazione dell'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, nel più ampio termine di centottanta giorni previsto dall'articolo 2364, comma 2, del Codice Civile e dall'articolo 10 dello Statuto sociale;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 19 aprile 2019 la relazione sulla remunerazione di cui all'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini previsti dalla legge e che sarà oggetto di delibera non vincolante da parte dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 19 aprile 2019 la Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2018, redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e della Delibera Consob n. 20.267 del 18 gennaio 2018, oggetto di revisione da parte della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", la quale, nella propria relazione rilasciata in data odierna, non ha ravvisato elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo CSP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dai GRI Standards;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 12 dicembre 2018, ha provveduto all'aggiornamento della Politica aziendale per l'Ambiente e la Sicurezza, approvata in data 25 settembre 2017;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di garantire una conduzione efficace, corretta e trasparente dell'attività aziendale e di prevenire la commissione di reati e comportamenti illeciti, ha adottato in data 17 febbraio 2014 il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, provvedendo alla nomina dell'Organismo di Vigilanza incaricato di curare l'aggiornamento del Modello e di vigilare in ordine all'efficacia, funzionamento ed osservanza del medesimo; il Modello, unitamente alle relative procedure, è stato oggetto di aggiornamento con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2016;
- la Società ha adottato in data 12 dicembre 2011 una specifica procedura volta a regolare il flusso informativo di cui è destinatario il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, definendo la tipologia, la periodicità e il contenuto delle informazioni e le modalità di raccolta delle stesse;
- la Società ha adottato altresì in data 12 dicembre 2011 un'apposita procedura volta a regolare le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti e di altri incarichi al revisore incaricato della revisione legale (altri audit services, audit related services e non audit services) da parte della capogruppo e delle società controllate, al fine di salvaguardare l'indipendenza del revisore;
- la Società ha adottato in data 1 dicembre 2010 una specifica procedura per le operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dall'articolo 2391-bis del Codice Civile e dai Regolamenti Consob in materia;
- sono stati correttamente applicati i criteri e le procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori, Signori Rossella Gualtierotti, Umberto Lercari e Stefano Sarzi Sartori, in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
- non sono pervenute nel corso dell'esercizio e sino alla data odierna denunce ex articolo 2408 del Codice Civile

né sono pervenuti esposti;

- nel corso dell'esercizio 2018 è giunto a scadenza l'incarico di revisione conferito per gli esercizi dal 2009 al 2017 alla Società di Revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A." (attuale "EY S.p.A."); il Collegio Sindacale ha pertanto formulato all'Assemblea degli Azionisti di "CSP International Fashion Group S.p.A." la propria motivata proposta per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi dal 2018 al 2026 alla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A.", ai sensi degli articoli 13, comma 1, e 17, comma 1, del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, come modificati, rispettivamente, dagli articoli 16 e 18 del D.Lgs. 17 luglio 2016 n. 135 e dall'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata condotta mediante lo svolgimento di nove riunioni del Collegio Sindacale e la partecipazione a otto adunanze del Consiglio di Amministrazione, a quattro riunioni del Comitato Rischi e Governance e ad una Assemblea ordinaria degli Azionisti.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2018 per il triennio 2018-2020, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio, in occasione della prima riunione successiva alla nomina, ha proceduto all'autovalutazione della propria capacità di svolgere diligentemente l'incarico e della propria indipendenza. Tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano i limiti al cumulo degli incarichi di cui agli articoli 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11.971/1999, poiché rivestono attualmente l'incarico di membro dell'organo di controllo di un unico emittente, con conseguente esonero dagli obblighi di informativa a Consob di cui all'articolo 144-quaterdecies del citato regolamento.

Il Collegio Sindacale ricorda che l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti che verrà convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 presso la sede sociale per il giorno 14 giugno 2019 alle ore 9.00, in unica convocazione, contemplerà anche la nomina di un Amministratore non esecutivo indipendente, la nomina di un Sindaco supplente e l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che presenta una perdita di € 10.603.083,90, né osservazioni in merito alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Mantova, 29 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

GUIDO TESCAROLI

Presidente

CAMILLA TANTINI

Sindaco Effettivo

MARCO MONTESANO

Sindaco Effettivo

